

08.07.2025

## Cresce la critica alla von der Leyen

*Nonostante il risentimento del campo pro-europeo, la mozione di censura contro di lei non ha alcuna chance*



Di Sven Christian Schulz

Bruxelles. Se si crede a Gheorghe Piperea, la sua mozione di censura contro Ursula von der Leyen segna l'inizio della fine del suo mandato di Presidente della Commissione europea. Sebbene il 55enne rumeno non creda che riuscirà nel suo intento, il suo obiettivo è un altro: dare l'esempio e incoraggiare altri eurodeputati a usare più spesso l'arma più affilata del Parlamento in futuro. "Ho aperto il vaso di Pandora", afferma Piperea con orgoglio.

Si tratta di un politico di estrema destra che ha cambiato carriera ed è entrato in politica solo l'anno scorso. Lunedì la von der Leyen ha dovuto affrontare le accuse mosse da Piperea nella sua mozione al Parlamento europeo. Tre le accuse al centro della mozione: il programma di prestiti multimiliardari per promuovere gli investimenti nella difesa, la presunta influenza della Commissione Ue sulle controverse elezioni in Romania e la mancanza di trasparenza nei contratti per i vaccini contro il coronavirus. "Chiamiamo le cose con il loro nome: Sono semplicemente bugie", ha dichiarato la von der Leyen, respingendo le accuse sui vaccini con forti grida di protesta da parte della destra. "Non c'erano segreti, non c'erano clausole nascoste e non c'era alcun obbligo di ordine da parte dei singoli Stati membri". Ogni singolo contratto negoziato era stato esaminato in dettaglio nelle capitali, che erano a conoscenza dei contratti, dei prezzi esatti e delle quantità ordinate.

Il leader dell'UE ha accusato i rumeni di utilizzare elementi tratti direttamente dal "più vecchio ricettario degli estremisti". "Si preoccupano di polarizzare le nostre società e di erodere la fiducia nella democrazia". Ha invitato i cittadini a non seguire Piperea "nel suo mondo di cospirazioni e presunte macchinazioni

sinistre da Bruxelles”: “Non dobbiamo mai permettere agli estremisti e ai teorici della cospirazione di falsificare questa storia”.

Il voto di sfiducia vero e proprio è previsto per giovedì. Non si tratta solo della von der Leyen in prima persona, perché un voto positivo farebbe cadere l'intera Commissione europea. Il risultato sarebbe un lungo processo politico: gli Stati membri e il Parlamento dovrebbero proporre, ascoltare e approvare nuovi candidati.

Nella storia dell'UE, finora ci sono state tre mozioni di censura contro il capo della Commissione, ma nessuna ha avuto successo. Anche questa volta è altamente improbabile che la Commissione venga estromessa: due terzi degli eurodeputati dovrebbero votare a favore della mozione del politico di estrema destra. Questo è considerato impossibile. I grandi gruppi politici PPE, S&D, Renew e Verdi hanno già chiarito in modo inequivocabile che non appoggiano la proposta del deputato di estrema destra. Tuttavia, la pressione sulla Commissione rimane.

Il capogruppo dei Verdi Terry Reintke chiede maggiore trasparenza, ma chiarisce: "La trasparenza è l'ultima cosa che la destra vuole con la sua mozione di censura. La destra vuole creare il caos con questa trasparente campagna di pubbliche relazioni e distruggere l'UE dall'interno". Anche Manfred Weber (CSU), capo del gruppo di centro-destra del PPE, ha avvertito: "Questa mozione è un tentativo degli amici di Putin di dividere e indebolire l'UE. Non dobbiamo cadere in questa trappola". La Commissione europea gode dell'ampio sostegno del Parlamento. "Questo è estremamente importante per rafforzare l'economia europea e proteggere la nostra sicurezza".

Piperea è un membro del partito nazionalista di destra Alleanza per l'unificazione della Romania (AUR) - il partito il cui leader George Simion ha perso le elezioni presidenziali in Romania, ripetute a causa dell'influenza russa, e non riesce ancora a fare i conti con la sconfitta. "Come suggerisce il nome del partito, l'AUR si considera la Grande Romania", afferma il politologo Manès Weisskircher della TU di Dresda. Il partito si basa fortemente sul cristianesimo ortodosso ed è particolarmente radicato nelle aree rurali. "La mozione di censura presentata dall'AUR serve soprattutto ad aumentare il proprio profilo all'interno dello spettro dell'estrema destra europea", spiega. L'esperto ritiene che ciò renderà sicuramente il partito più conosciuto tra coloro che gli sono ideologicamente vicini. La mozione di censura è "innanzitutto un mezzo di autopromozione".

Al Parlamento europeo, Piperea siede nel gruppo dei Conservatori e Riformisti europei (ECR). Ma anche lì la sua mozione non gode di alcun sostegno. Il capogruppo dell'ECR Nicola Procaccini (Fratelli) ha chiarito che due terzi del suo gruppo non appoggiano la mozione. "Il voto di sfiducia è un errore", ha dichiarato. Mentre la destra populista polacca PiS sostiene Piperea, l'italiana Fratelli d'Italia respinge l'iniziativa. Le tensioni all'interno dell'ECR non sono una novità: l'alleanza tra PiS e Fratelli è stata vista come una partnership di convenienza fin dall'inizio.

Ciò che è esplosivo in questo caso è che, con Raffaele Fitto, esponente di spicco di Fratelli d'Italia, lo stesso ECR mette a disposizione un commissario europeo e persino uno dei vicepresidenti della Commissione. Una mozione di censura contro la propria famiglia di partito? Politicamente delicata - e un'ulteriore prova delle profonde spaccature all'interno della destra del Parlamento europeo.